

Rockline.it

HOME | RECENSIONI | CONCERTI | INTERVISTE | ARTICOLI | REPORT | ASSOCIAZIONE | STAFF | PARTNERS

Associazione Culturale

ASSOCIAZIONE
CULTURALE
ROCKLINE



Sezioni

ROCK FREQUENCIES
HEAVY AREA
EXTREME ZONE
DARK CORNER
ALTERNATIVE SOUNDS
MODERN NOISES
BAD RELIGIONS
ELECTRONIC WAVES

L'Album di Novembre



Katatonia
Night Is The New Day

RockLine.it consiglia...

Coalesce
OxEP



Pyramids With Nadja
Pyramids With Nadja

Slayer
Show No Mercy



Slint
Spiderland

Gestione Utente

IL TUO ACCOUNT
INVIA NEWS
MEMBERS LIST
MESSAGGI PRIVATI
SCRIVI RECENSIONE
TOP 10

Login

Login

NON HAI ANCORA UN TUO
ACCOUNT?
CREALO QUI!

Ricerca in RockLine.it

Cerca con Google

Chi è Online

In questo momento ci
sono, 90 Visitatori e 5
Utenti nel sito.

Everglade The October Sessions (Autoproduzione - 2005) Demo, Grunge

Solitamente si associa il grunge in primis al quadrato storico di Seattle, cioè *Nirvana*, *Alice In Chains*, *Pearl Jam* e *Soundgarden*. In secondo luogo anche altre band, come quelle che li ispirarono (*Melvins*, *Pixies*), diversi gruppi minori di Seattle nel periodo dell'esplosione del genere, o altri acts extra-statunitensi, come per esempio i canadesi *Bush* che nel bene e nel male si ritagliarono una certa notorietà. Per questo molti potrebbero stupirsi nel sentir parlare di un gruppo in Italia che si presenta al pubblico come band grunge. E' il caso degli **Everglade**, in precedenza di nome *Etilika*, che dopo un lungo periodo di gavetta passato a macinare live su live (preparati accuratamente e con sempre ottimi responsi tra il pubblico) spaziando fra brani propri e numerose cover dei *Pearl Jam*, nell'ottobre del 2005 registrano fra le paludi (*everglades*) in quel di Rovigo il loro demo d'esordio, **The October Sessions**.

Il sound è roccioso e incalzante, con i motivi creati dai due chitarristi Maestri e Pomaro che hanno ben imparato la lezione dei loro insegnanti americani e sanno offrire un buon repertorio di riff energici e divertenti. Sembra promettere buone cose anche l'impianto ritmico di Baratto al basso e Boscarato alla batteria, sicuri nell'esecuzione. Il cantante Matteo Panin ha una voce ruvida e sporca che, anche se migliorabile dal punto di vista dell'impatto e della profondità, rende il sound più selvaggio, e viene spontaneo il paragone con mostri sacri come Eddy Vedder dei *Pearl Jam*. Il risultato è ascoltabile e di sicuro interesse per i fan della "rivoluzione anni '90"; ovviamente non aspettatevi qualcosa di nuovo o rivoluzionario, si tratta di un demo, come è lecito ipotizzare, di forte derivazione, composto con ben in mente quali stiliemi adottare e cosa cercare di emulare.

Una nota di merito per la registrazione, davvero apprezzabile, molto al di sopra di quel che si potrebbe temere da un demo. Ma partiamo con le canzoni: acida e grintosa, così è **Dirty World** col suo riff in puro stile grunge che introduce all'ascolto di *The October Sessions*, con un brano duro e divertente. **Dark Fire** parte all'attacco col suo bel groove impostato dalla sezione ritmica e portato avanti dalle chitarre; probabilmente in sede live si può rivelare come uno dei brani di maggior impatto. **Weak Voices**, una ballata praticamente, ispirata da alcuni dei momenti simili dei *Pearl Jam*, inizia con una serie melodica di timidi arpeggi, per poi dare energia con l'arrivo della batteria e inserire le chitarre distorte solamente nel finale. Come parentesi è ottimamente inserita in quanto rende più variegato il demo, ed evita che sia ripetitivo. **Sometimes Sleeping** parte nuovamente con degli arpeggi clean, fortemente somiglianti all'intro di *My Friend of Misery* dei *Metallica*, ma con atmosfere decisamente diverse, più spensierate e meno malinconiche. Nel complesso si avvicina alla canzone precedente, ma con molti più momenti schitarrati. Viene ora la chiusa affidata a due brani brevi (di due soli minuti), **Slow** e **Friendshit**, che tornano sul classico bagaglio di riff duri di puro grunge, con forse alcuni degli spunti più vivaci del lotto.

In definitiva un demo onesto, divertente, ovviamente di chiara e forte influenza *Pearljamiana*, che può risultare davvero godibile dagli amanti del genere, a meno che esigiate proprio qualcosa di nuovo e che non riproponga il sound di Seattle dei primi anni '90. Ma per il momento, come demo per la prima prova al banco, gli *Everglade* vengono promossi, e auguriamo loro soddisfazioni per il futuro e il raggiungimento di quella maturazione e personalizzazione del sound che può dar loro un'agognata considerazione.

LINE UP:

- Matteo Panin - voce
- Alessandro Pomaro - chitarra
- Silvio Maestri - chitarra
- Mattia Baratto - basso
- Luca Boscarato - batteria

TRACKLIST:

1. Dirty World
2. Dark Fire
3. Weak Voices
4. Sometimes Sleeping
5. Slow
6. Friendshit

VOTO:

60/100

RECENSITO DA: **Alessandro Mattedi** (vedi le altre recensioni di Alessandro Mattedi)

LINK CORRELATI: [Everglade Official Site](#)

UTILITY:



2005
DIGITAL AUDIO